



RASSEGNA STAMPA

Help, Help, the Globolinks!
6-20 dicembre 2011

MUSICA

a cura di Angelo Curtolo

— **Firenze**

Il 21 dicembre si inaugura il nuovo Teatro dell'Opera di Firenze (maggiofiorentino.com), con dieci giorni di concerti. Nel primo giorno il podio è per il direttore musicale del Maggio Musicale Fiorentino, Zubin Mehta, con l'Orchestra del Maggio; il 22 è jazz, con Stefano Bollani in Trio; il 23 è Claudio Abbado con l'Orchestra e Coro

del Maggio assieme all'Orchestra Mozart e un programma d'eccezione, lo *Schicksalslied* di Brahms e la *Nona Sinfonia* di Mahler; il 27 il pianista Andras Schiff, con un altro capolavoro, le *Variazioni Goldberg* di Bach; il 28 un grandissimo come il pianista Radu Lupu, con l'Orchestra del Maggio diretta da Fabio Luisi; il 29 le coreografie di MaggioDanza; il 31 concerto diretto da Zubin Mehta, seguito da festa danzante.

— **Palermo**

Fino al 20 al Nuovo Montevergini *Help*,

Help, The Globolinks! di Giancarlo Menotti, nuovo allestimento che guarda ai classici della fantascienza anni Cinquanta-Sessanta, un lavoro di teatro musicale destinato – con un doppio piano di lettura – non solo all'infanzia ma anche agli adulti (teatromassimo.it).

— **Torino**

Il 12 al Lingotto unica data italiana dell'Orchestre National de France con il suo direttore musicale Daniele Gatti in Mahler (lingotto.musica.com).



[Annunci Google](#)[Cronaca Palermo](#)[Calcio in Diretta](#)[Risultati Calcio](#)[Campionato Calcio A](#)

TEATRO MASSIMO: "HELP HELP, THE GLOBOLINKS!", OMAGGIO A MENOTTI

Condividi

13:48 30 NOV 2011

(AGI) - Palermo, 30 nov. - Un nuovo allestimento che guarda ai classici della fantascienza anni Cinquanta/Sessanta per l'omaggio del Teatro Massimo a Gian Carlo Menotti nel centenario della nascita: per la prima volta a Palermo, dal 6 al 20 dicembre, "Help, Help, The Globolinks!", una delle sue opere di teatro musicale destinato - con un doppio piano di lettura - non solo all'infanzia ma anche agli adulti, un repertorio che ha concorso a fare del compositore lombardo - fondatore nel 1958 del Festival dei Due Mondi di Spoleto - una delle personalita' di spicco del Novecento musicale internazionale. La sede scelta per le rappresentazioni e' il Nuovo Montevergini, centro di produzione e ricerca teatrale, nel cuore del centro storico di Palermo, in ideale sintonia con lo spirito innovativo caro a Menotti, assai attivo nella promozione delle nuove generazioni di artisti. L'opera andra' in scena in italiano, in una versione del libretto firmata dal compositore. Il team creativo, tutto al femminile, e' guidato dalla regista Elisabetta Marini con la scenografa Guia Buzzi e la costumista Daniela Cernigliaro, artiste gia' note per la loro eleganza e fantasia dal pubblico palermitano. Sul podio dell'Orchestra del Teatro Massimo Attilio Tomasello. Le luci sono di Claudio Schmid, il video artist e' Lorenzo Curone. Si tratta di una proposta aperta al pubblico piu' eterogeneo, un'opportunita' per conoscere il mondo della musica e andare a teatro insieme, adulti e bambini. Se le recite delle mattine dei giorni feriali sono infatti riservate alle scuole nell'ambito del progetto "La scuola va al Massimo", le recite pomeridiane o serali e quelle domenicali sono destinate a tutti, e in particolare alle famiglie. Le opere di Menotti celano sempre, dietro un'apparenza realistica (ambientazione per lo piu' contemporanea, plausibilita' e semplicita' dei soggetti e dei sentimenti trattati) una valenza simbolica.

Così' e' anche in "Help, Help, the Globolinks!", "un'opera in un atto per bambini e per coloro che amano i bambini", scritta da Menotti su richiesta del compositore Rolf Liebermann, intendente dell'Opera di Amburgo, teatro dove la partitura, in traduzione tedesca, vide la luce il 21 dicembre 1968. Qual e' dunque la morale sottostante a questo intreccio, meta' fiaba, meta' fiction fantascientifica? L'idea che il mondo possa trovare una via di salvezza grazie all'arte, alla bellezza, soprattutto grazie alla musica: "Quando la musica morra', sara' la fine del mondo", proclama sconsolata Madama Euterpova, insegnante di musica in una scuola americana (un nome parlante: Euterpe e' la musa della musica). Chi non sappia o non voglia cantare, "liberare l'alta voce del cuore", si trovera' ammutolito, ridotto a una larva disumana. (AGI) Mrg

NOTIZIE FLASH

11:59 [ISTAT: NEL TERZO TRIMESTRE TASSO POSTI VACANTI FERMO A 0,7%](#)

11:56 [BORSE EUROPEE: VIRANO IN POSITIVO](#)

11:55 [TITOLI STATO: SPREAD BTP/BUND SCENDE A 501 PUNTI](#)

11:50 [NAPOLITANO: EURO IRRINUNCIABILE E DA DIFENDERE](#)

11:36 [RUSSIA: ATTACCO HACKER A BLOG SCRITTORE ANTI-BROGLI AKUNIN](#)

11:32 [BORSA: ACCELERA CON BANCHE, FTSE MIB +1,26%, CORRE IMPREGILO](#)

10:55 [EUROZONA: BILANCIA PAGAMENTI TORNA IN DEFICIT A OTTOBRE](#)

10:54 [EGITTO: ANCORA SCONTRI AL CAIRO, BILANCIO 11 MORTI](#)

10:52 [BORSA: POSITIVA DOPO APERTURA IN CALO, FTSE MIB +0,86%](#)

10:50 [CRISI: SCHAEUBLE, USA NON AUMENTERANNO](#)

ACCADE ANCHE QUESTO

14:51

[VESTE FIGLI DA BABBO NATALE PER CHIEDERE ELEMOSINA, DENUNCIATA](#)

FOTO DEL GIORNO

[LA XVI GIORNATA DI SERIE A](#)

[LE IMMAGINI DAI CAMPI DI CALCIO](#)

[LA GALLERIA ALBERTO SORDI SI RACCONTA](#)

[UNA MOSTRA FOTOGRAFICA](#)

[DEDICATA ALLA SUA STORIA](#)

[stampa](#) | [chiudi](#)

DAL 6 AL 20 DICEMBRE

«Help, Help, the Globolinks!»: opera in un atto per bambini, al Montevergini

Lavoro di Gian Carlo Menotti. Il team creativo, tutto al femminile, è guidato dalla regista Elisabetta Marini

PALERMO - Nel centenario della nascita di Gian Carlo Menotti, il Palermo Teatro Festival propone, dal 6 al 20 dicembre, al Nuovo Montevergini, «Help, Help the Globolinks!», una delle sue opere per bambini, repertorio che ha concorso a fare del compositore lombardo – fondatore nel 1958 del Festival dei Due Mondi di Spoleto – una delle personalità di spicco del Novecento musicale internazionale. L'opera andrà in scena in italiano, in una versione direttamente firmata dal compositore. Il team creativo, tutto al femminile, è guidato dalla regista Elisabetta Marini con la scenografa Guia Buzzi e la costumista Daniela Cernigliaro, artiste già note per la loro eleganza e fantasia dal pubblico palermitano. Sul podio dell'Orchestra del Teatro Massimo Attilio Tomasello.

Le opere di Menotti celano sempre, dietro un'apparenza realistica (ambientazione per lo più contemporanea, plausibilità e semplicità dei soggetti e dei sentimenti trattati) una valenza simbolica. Così è anche in Aiuto, aiuto, i Globolinks (nell'originale inglese, Help, Help, the Globolinks!), «un'opera in un atto per bambini e per coloro che amano i bambini», scritta da Menotti su richiesta del compositore Rolf Liebermann, intendente dell'Opera di Amburgo. La partitura, in traduzione tedesca, vide la luce il 21 dicembre 1968. Qual è dunque la morale sottostante a questo intreccio, metà fiaba, metà fiction fantascientifica? L'idea che il mondo possa trovare una via di salvezza grazie all'arte, alla bellezza, soprattutto grazie alla musica: «Quando la musica morrà, sarà la fine del mondo», proclama sconsolata Madame Euterpova, insegnante di musica in una scuola americana (un nome parlante: Euterpe è la musa della musica).

Chi non sappia o non voglia cantare, «liberare l'alta voce del cuore», si troverà ammutolito, ridotto a una larva disumana: tale il destino del dr. Stone, il preside, uomo non cattivo, ma arido, tutto compreso dell'autorità connessa al suo ruolo. Unica via di salvezza (le armi ovviamente risultano del tutto inutili), il suono d'uno strumento musicale, col quale intonare – s'intende – una melodia o almeno un accordo tonale. Protagonisti della storia una scolaresca di ritorno dalle vacanze – guidata dalla piccola violinista Emily - che riesce a salvarsi da un assalto dei Globolinks grazie alle virtù della musica.

Fonte Italtpress

[stampa](#) | [chiudi](#)

MUSICA. Al Nuovo Montevergini il Teatro Massimo di Palermo propone «Help, help, the Globolinks!» che Giancarlo Menotti scrisse per i più piccoli

Quest'opera lirica sembra un cartoon

La regista Elisabetta Marini: «Straordinario lavorare con i ragazzi. Abbiamo filtrato la storia attraverso la tv»

«Help, Help, the Globolinks!», un'opera in un atto per bambini e per coloro che amano i bambini, di Giancarlo Menotti, è l'omaggio del Teatro Massimo al compositore nel centenario della nascita, oggi alle 11,30 e alle 20,30 e fino al 13 dicembre per complessive 11 recite, al Nuovo Montevergini. Con l'orchestra e il Coro di voci bianche diretti da Attilio Tomasello e con i Giovani danzatori del Massimo, la regia e la coreografia sono di Elisabetta Marini. Nuovo l'allestimento con le scene di Guia Buzzi, i costumi di Daniela Cernigliaro, le luci di Claudio Schmid e il Video Artists di Lorenzo Curone. In prima rappresentazione a Palermo, ne sono interpreti Francesco Micarelli (in replica Sandra Pastrana) nel ruolo di Emily, Patrizia Orclani (Mariana Fratarcangeli) in quelli di Madama Euterpova, Nicolò Ceriani (Carlo Morini) Tony, Gianluca Sorrentino - Ettore, Alessia Sparacio - Prof. Penelope Trucco, Gabriele Ribis - Prof. Paradisi, Alessandro Svab - Prov. Squartaragno.

(*SPA*)

Sara Paterna
PALERMO

«Lavorare con i bambini? Molto gratificante. Sono molto ricettivi». Per Elisabetta Marini, regista di «Help, Help, the Globolinks!», un'occasione particolare, tra piccoli «marziani», giovani allievi e professori che popolano la scena. «L'altro giorno una delegazione di bambini mi ha detto: Regista, scusa. Questa è la terza o la quarta opera che facciamo ma con i "Globolinks" ci siamo veramente divertiti perché qui siamo veramente bambini».

●●● Che cosa vedremo sulla scena?

«Tutto lo spettacolo è come un cartone animato. Il primo quesito che ci siamo posti è stato: come saranno questi Globolinks? In televisione i bambini con tutti i canali che seguono hanno un linguaggio da cui non si può prescindere. Allora abbiamo messo un grande televisore che si accende e tutto si vede al di là di esso».

●●● La storia narrata da Menotti, che è autore anche del testo, parla di quest'invasione di esseri che se toccano gli umani hanno il potere di farli diventare come loro, cioè pietrificati. Solo la musica può salvare i terrestri. Come ci appariranno questi esseri?

«Un annunciatore televisivo (Bruno Stori) interrompe le trasmissioni per comunicare l'invasione. I Globolinks li abbiamo fatti con la faccia ricavata da elementi iconografici e cinematografici degli anni Cinquanta-Sessanta dei film americani. I corpi hanno disegni ottici e le



LA STORIA DI STRANI
ESSERI CHE FANNO
DIVENTARE PIETRA
CIÒ CHE TOCCANO

mani sono luminose. Se toccano fanno diventare tutto senza vita, come il re Mida che qualsiasi cosa toccasse la trasformava in oro con prevedibili conseguenze per la sua vita».

●●● Come si muovono?

«Su suoni elettronici e così tolgono vita alla terra. La foresta viva la trasformano in una foresta di acciaio».

●●● Dov'è ambientata la vicenda?

«In un luogo senza alcun particolare riferimento».

●●● Non in una scuola, quindi?

«Il riferimento è alla scolaresca andata in gita e minacciata da questi invasori e ai suoi professori i cui nomi sono sintomatici. Il preside è Block, rigido e legato alle regole. Madama Euterpova, che insegna musica, col nome già è espressivo riferimento a Euterpe, musa della musica».

●●● Chi sono Toni, Ettore, Emily?

«Emily è soprano, Toni l'autista, Ettore il bidello della scuola rimasto con Block».

●●● Come si risolverà la minaccia?

«La musica dei professori farà riscoprire la foresta e allontanerà il rischio dai bambini».



Tre diversi momenti di «Help, help, the Globolinks!» che il Massimo mette in scena al Nuovo Montevergini fino al 13 dicembre STUDIOCAMERA

●●● Giovanissimi in scena e giovanissimi gli spettatori. Si sentiranno coinvolti, quasi intimi?

«Li faremo cantare in corso d'opera. I professori decidono di munirsi degli strumenti che sanno suonare per andare a salvare gli alunni e il loro viaggio li vedrà in platea. Alla fine rientreranno, ancora tra il pubblico, e faranno cantare i giovani spettatori».

●●● Lei crede che la musica abbia il potere di salvare il mondo?

«Ritengo che abbia un posto importante. Salvare è una parola forte ma la cultura, l'educazione a largo raggio (e mi riferisco alla letteratura e alla danza, alla musica, allo sport) formano l'individuo. Si trova una disciplina e una sensibilità che ti formano, se le frequenti». (*SPA*)

L'INIZIATIVA. È partito nel 2005 il progetto «La scuola va al Massimo»

«Uno scambio reciproco tra studenti e teatro»

PALERMO

●●● La «scuola va al Massimo»: un significativo percorso. Quando è iniziato?

«Settembre 2005. Abbiamo cominciato ad andare nelle scuole, a contattare gli insegnanti presentando il nostro progetto». Parla Giovanna Proto, responsabile dell'ufficio marketing del Teatro Massimo, ma per lei è più aderente all'attività che svolge dire «e mi piace di più, che raccontare il Teatro del territorio». Dunque visite guidate, spettacoli per gli studenti, le opere in cartellone

raccontate a questo pubblico particolare. «L'attività è cresciuta da 18 a 50. I titoli attualmente sono sei, quattro opere più *Schiaccianoci* che avrà regia, scene, con le musiche di Matteo D'Amico oltre a Ciakovski, e *Il piccolo Mozart*. Portare i bambini a teatro significa adattare un titolo d'opera con un pensiero-bambino per essere all'altezza dei loro strumenti cognitivi».

●●● Dunque un progetto ad ampio raggio.

«Lo chiamerei progetto di forma-

zione con un percorso a tappe più leggere cioè visita al Teatro, a Brancaccio, in biblioteca, in sartoria animando queste visite, e anche un progetto a lungo termine. In sei anni i risultati si vedono perché adesso sono i bambini che vengono agli spettacoli e portano i genitori. Un clima bellissimo. Un impegno stimolante, sostenuto dalla squadra di giovani che lavora con me e con la collaborazione di tutto il Teatro».

●●● Quante scuole finora?

«È diventato difficile numerarle perché le richieste arrivano a fiumi e ci sono nuovi insegnanti con cui è iniziato il rapporto. Il percorso è personalizzato secondo il gruppo-classe e il quartiere di appartenenza delle scuole». (*SPA*)

Tra effetti speciali e note ecco l'opera per i bambini

«UN'OPERA per bambini e per coloro che amano i bambini». Così Gian Carlo Menotti ha definito la sua opera "Help help the Globalinks", prodotta dal Teatro Massimo e ospitata da oggi (alle 11,30 e alle 20,30) al teatro Montevergini. Un omaggio al compositore, nel centenario della nascita, quello che il Massimo dedica a Menotti, la cui opera fu presentata per la prima volta all'Opera di Amburgo nel 1968, e che in Italia è andata in scena solo una volta nel '72.

Al Montevergini lo spettacolo sarà diretto dalla regista Elisabetta Marini, le scenografie che inscrivono il boccascena in un grande televisore, sono di Guia Buzzi e i costumi di Daniela Cernigliaro. Sul podio dell'ensemble del Massimo, c'è il direttore Attilio Tomasello. Il soprano Francesca Micarelli interpreta Emily, la coraggiosa bambina protagonista, e al suo

La favola di Giancarlo Menotti "Help help the Globalinks" racconta di una scolaresca alle prese con gli alieni



fianco ci sono il coro di voci bianche e i giovani danzatori del Massimo.

La storia, infatti, a metà tra fiaba e fiction fantascientifica, narra di una scolaresca al ritorno delle vacanze, che sulla strada del ritorno resta intrappolata in una foresta, a causa dell'invasione dei Globalinks, alieni che emettono solo strani suoni elettronici e cristallizzano tutto ciò che incontrano. «C'è una morale sottesa nell'opera — dice la regista Elisabetta Marini — ed è questa: "senza la musica il mondo morirà"». Si replica fino al 20 dicembre, i biglietti vanno dai 4 euro per gli studenti ai 10 per gli adulti. Informazioni allo 0916053580 e sul sito Internet www.teatromassimo.it

Laura Nobile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Help help the Globalinks

Teatro Montevergini, via Montevergini 8
I biglietti vanno dai 4 a 10 euro

HOME

PRIMO PIANO

PROMOZIONE&VALORIZZAZIONE

RESTAURO&C

DOCUMENTI&LEGGI

PERSONAGGI

CARRIERE

VIAGGI

GUIDE

CERCA ARTICOLI

Ricerca avanzata

ISCRIVITI ALLA NEWSLET

Vuoi ricevere
sulla tua email
notizie
sul patrimonio
culturale?

mercoledì 14 dicembre 2011

 [Stampa](#)
 [Invia](#)

Al Teatro Massimo e al Nuovo Montevergini



I "Globalinks" sbarcano a Palermo



Giuseppe Pennisi

Il *Teatro Massimo* di **Palermo** è una delle rare fondazioni liriche che da sei anni chiude i bilanci in attivo. È anche quello che in ogni stagione presenta almeno tre spettacoli innovativi - la prossima inizia il **22 gennaio** con "La Damnation de Faust" di **Berlioz**, coprodotta con

Londra e con la regia di **Terry Gilliam** - e dedica molta attenzione al pubblico di domani: circa 40.000 ragazzi frequentano i programmi specialmente tarati per le scuole (in cui le opere in cartellone vengono presentate in forma ridotta e con spiegazioni particolarmente adatte ai giovani) e ogni anno include spettacoli particolarmente adatti alle nuove generazioni.

Questa stagione dopo il successo di "Cenerentola.Com" di **Nicola Sani** (in cui la fiaba viene ambientata nel mondo dei personal computer e social network) arriva "Help, Help, the Globalinks" di **Giancarlo Menotti**, commissionata dall'Opera di Amburgo alla fine degli Anni Sessanta.

In breve, il mondo attaccato dai marziani viene salvato da una bambina che suona con tanta destrezza il violino da metterli in fuga. Le opere di Menotti dietro un'apparenza realistica (ambientazione per lo più contemporanea, plausibilità e semplicità degli argomenti e dei

È ON-LINE LA
GUIDA ALL'OS

www.quotid

Articoli correlati

Tutte le prime di
si vedranno in it

Il MiBAC allo Jos
of the Spirit Fest

Riapre l'Anfiteatro
Lucera

Aperture serali a
Archeologico Na
Paestum

Il Teatro Italiano

I più letti della s

Alla Galleria Bor
Borghese e l'ant.

Le murature e il
sperimentazioni
Proposte per L'A

Steve McCurry a
Testaccio

Antonia Pasqua
segretario gener

MASTERESTAURO

 **Quotidiano**
Facebook

Mi piace

 **Quotidiano**

sentimenti trattati) celano sempre una valenza simbolica. Chi ha vissuto in America sa che ogni anno nel periodo natalizio l'opera viene messa in scena anche nelle città di provincia, spesso nei teatri delle scuole o delle chiese. Da decenni è un mito per bambini grandi e piccoli. La musica è diatonica, di facile comprensione, il testo semplice, il messaggio va dritto al cuore.

Il nuovo allestimento in scena a **Palermo** (ben 21 repliche) guarda ai classici della fantascienza anni Cinquanta-Sessanta con un doppio piano di lettura: per l'infanzia ma anche agli adulti. L'opera viene presentata in italiano, in una versione del libretto firmata dal compositore. Il team creativo, tutto al femminile, guidato dalla regista **Elisabetta Marini** con la scenografa **Guia Buzzi** e la costumista **Daniela Cernigliaro**, artiste già note per la loro eleganza e fantasia dal pubblico palermitano. Sul podio dell'Orchestra del *Teatro Massimo Attilio Tomasello*. Le luci sono di **Claudio Schmid**, il video artista **Lorenzo Curone**.

Sul palcoscenico del *Nuovo Montevergini*, per le **21 recite in calendario** (mattina e pomeriggio o sera fino al 20 dicembre) si alterna un nutrito gruppo di interpreti.

[INDIETRO >>](#)



10 ore f

Plug-in sociale di Faceb

[CHI SIAMO](#) | [PUBBLICITÀ](#) | [CREDITS](#) | [ARCHIVIO NEWS](#) | [CONTATTACI](#)

Copyright 2009 © MP Mirabilia | QuotidianoArte.it è una testata giornalistica registrata Reg. Tribunale di Roma num. 28/09 del 3/02/2009
Direttore responsabile: Raffaella Ansuini **Editore:** MP Mirabilia Servizi

CON LA TAGLIA L SPENDI SOLO 50 EURO AL MESE.

ADERISCI SUBITO

il VelinoAGV

Agenzia Giornalistica

CON LA TAG SOLO 50 EU

ADERISCI

il Velino/AGV presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

BERLUSCONI: MONTI DISPERATO, NON È CERTO CHE DURI



Per il Cav "Italia ingovernabile": Cambiare architettura istituzionale Stato. Lega? L'alleanza non è...

MONTI: DETERMINATI SU LIBERALIZZAZIONI

Il premier: Alternativa a sacrifici sono sacrifici ancora più gravi. Siamo impegnati a dare al Paese...

BERSANI: DOPO PENSIONI, GOVERNO RIFORMI AMMORTIZZATORI SOCIALI

"Ora dopo la riforma delle pensioni si deve affrontare immediatamente il problema degli ammortizzati..."

CRISI, CASINI: LEGA SBRAITA MA IN RECESSIONE ANCHE PER COLPA SUA

"Siamo in recessione anche per colpa della Lega che ora sbraita in Parlamento. Della serie: suicidio..."

OPERA, I MARZIANI NATALIZI RALLEGRANO I BAMBINI DI PALERMO

Roma - Nell'ambito della stagione del teatro Massimo, in scena fino al 20 dicembre "the Globolinks!", opera in atto unico di Giancarlo Menotti. È la proposta più interessante periodo prefestivo



Edizione completa

St



Roma - A Palermo sono arrivati i marziani, i terribili "Globolinks", che distruggono e fa trasformano in loro simili chi viene in contatto con loro. Nulla riesce a sconfiggerli, né le autorità, né le poteri occulti. Hanno già fatto a pezzi un autobus che portava i bambini (sono i più prelibati a devastare la scuola. C'è unicamente un'arma che può sconfiggerli: la musica. Quando la musica fine del mondo, proclama sconsolata Madama Euterpova (Euterpe è la musa della musica), la musica in una scuola della provincia americana. Chi non è capace o non ha voglia di cantare, la voce del cuore, si troverà ammutolito, ridotto a una larva disumana. E proprio questo sarà il Block, il preside, uomo non cattivo ma arido, tutto compreso dall'autorità connessa al suo ruolo di salvezza (le armi ovviamente risultano del tutto inutili), il suono d'uno strumento musicale, con una melodia o almeno un accordo tonale. Protagonisti della storia, una scolaresca di ritorno a casa, guidata dalla piccola violinista Emily, che riesce a salvarsi da un assalto dei Globolinks grazie alla musica. E alla fine li distrugge tutti. Sembra il riassunto di un film di fantascienza degli anni 50, ma invece una deliziosa opera di Giancarlo Menotti (di cui ricorre il centenario dalla nascita) in scena nell'ambito della stagione del "Massimo" (uno dei rari teatri lirici italiani che da sei anni è di nuovo attivo) ma nel più raccolto Nuovo Montevergini, un centro di produzione e sperimentazione teatrale della vecchia città.

Le opere di Menotti dietro un'apparenza realistica (ambientazione per lo più contemporanea, semplicità degli argomenti e dei sentimenti trattati) celano sempre una valenza simbolica. Così "Help, the Globolinks!", opera in atto unico per bambini e per coloro che amano i bambini, scritta su richiesta del compositore Rolf Liebermann, intendente dell'Opera di Amburgo, teatro dove, in traduzione tedesca, vide la luce il 21 dicembre 1968. Chi ha vissuto in America sa che ogni anno a natalizio l'opera viene messa in scena anche nelle città di provincia, spesso nei teatri delle chiese. Da decenni è un mito per bambini grandi e piccoli. La musica è diatonica, di facile comprensione, il testo semplice, il messaggio va dritto al cuore. Il nuovo allestimento in scena a Palermo (b

guarda ai classici della fantascienza anni Cinquanta-Sessanta con un doppio piano di lettura: p anche agli adulti. L'opera viene presentata in italiano, in una versione del libretto firmata dal team creativo, tutto al femminile, guidato dalla regista Elisabetta Marini con la scenografa (costumista Daniela Cernigliaro, artiste già note per la loro eleganza e fantasia dal pubblico) podio dell'Orchestra del Teatro Massimo Attilio Tomasello. Le luci sono di Claudio Schmid Lorenzo Curone.

Sul palcoscenico del Nuovo Montevergini, per le 21 recite in calendario (mattina e pomeriggio 20 dicembre) si alterna un nutrito gruppo di interpreti. Accanto al coro di voci bianche dire Punturo e ai Giovani danzatori del Massimo, sfila un cast che comprende Francesca Mic Pastrana nel ruolo della piccola Emily, Patrizia Orciani e Marina Fratarcangeli, in quello di Mad Nicolò Ceriani e Carlo Morini in quello del Dr. Block, Giovanni Bellavia e Carlo Morini come Gianluca Sorrentino (Ettore), Alessia Sparacio (Prof. Penelope Trucco), Gabriele Ribis (P Alessandro Svab (Prof. Squartaragno). È la proposta più interessante di questo periodo natalizio viaggio. (ilVelino/AGV)

(Hans Sachs) 12 Dic



- 15 DIC 20:02 - POL - Berlusconi: Monti disperato, non è certo che duri
- 15 DIC 18:38 - POL - Monti: Determinati su liberalizzazioni
- 15 DIC 17:51 - POL - Bersani: Dopo pensioni, governo riformi ammortizzatori sociali
- 15 DIC 18:08 - POL - Crisi, Casini: Lega sbraita ma in recessione anche per colpa sua
- 15 DIC 12:29 - POL - Manovra: governo pone fiducia, proteste da deputati Lega
- 15 DIC 15:30 - ECO - Crisi, Draghi: non è finita ma siamo su strada giusta
- 15 DIC 11:24 - ECO - Confindustria: Italia in recessione, pressione fiscale record
- 15 DIC 22:27 - EST - Siria, svolta della Russia: Condanniamo violenze
- 15 DIC 18:38 - ECO - Antitrust: 39 mln di multa a Poste Italiane
- 15 DIC 14:26 - POL - Trattativa, la Dda di Caltanissetta cerca documenti in casa Iannuzzi

Edizione completa

Sta

TV Schermo Piatto Nuove TV Flat Screen. Scoprite Ora In Offerta -70% su Groupon www.GROUPON.it/Offerte+TV

agenzia bambini Scuola di Recitazione Bambini 5-13 Recitare Divertendosi! Academiaritisti.com

Speciali offerte www.Tech4You.altervista.org

Presidente e A.D.: Luca Simoni - Direttore responsabile: Luca Simoni - Condirettore: Ottorino De Sossi

Tel. +39.066977051 R.A. - FAX +39.066793559 - Reg. Trib. di Roma N° 528/98 - Codice Fiscale e Partita IVA: 09792861008 **Annunci Google**

A PALERMO "HELP, HELP THE GLOBOLINKS!", L'OPERA PER I BAMBINI

Il Teatro Massimo di Palermo è una della rare fondazioni liriche che da sei anni chiude i bilanci in attivo e presenta ogni stagione almeno tre opere rare (che ricevono grande attenzione sulla stampa internazionale), nonché un programma per i giovani che porta ogni anno all'opera circa 40.000 bambini e ragazzi. Solo per questo meriterebbe di essere premiato nella ripartizione del Fus.

In questa ultima parte della stagione si è ricordato del centenario della nascita di Giancarlo Menotti mettendo in scena: "Help, help the Globolinks!", "un'opera per bambini e per coloro che amano i bambini".

I terribili "Globolinks", sbarcati sulla terra, fagocitano tutto. C'è unicamente un'arma che può sconfiggerli: la musica. Quando la musica morirà, sarà la fine del mondo, proclama sconsolata Madama Euterpova, insegnante di musica in una scuola della provincia americana. Chi non è capace o non ha voglia di cantare si troverà ridotto a una larva disu-



mana. È il destino del dr. Block, il preside, tutto compreso dall'autorità connessa al suo ruolo. Unica via di salvezza, il suono d'uno strumento musicale, col quale intonare una melodia. Protagonisti della storia, una scolaresca di ritorno dalle vacanze guidata dalla piccola violinista Emily, che riesce a salvarsi da un assalto dei Globolinks grazie alle virtù della musica. E alla fine li distrugge tutti. Sembra il riassunto di un film di fantascienza degli anni Cinquanta. Ed è invece un lavoro tanto godibile che a Palermo se ne programmano 21 repliche (una la mattina ed una il pomeriggio) sino al 20 dicembre.

Beckmesser



LA SCUOLA VA AL MASSIMO. Al Montevergini piccoli spettatori incantati dalle maschere e dal Coro delle voci bianche

Globalinks, solo la musica ci salva dal contagio degli algidi mostri

PALERMO

●●● Vola via il Dr. Block, verso il misterioso algido regno dei Globalinks e un po' ci dispiace, irretiti dal magico (anche se in qualche modo realistico) mondo di Giancarlo Menotti, in scena in «prima» martedì mattina al Nuovo Montevergini per il ciclo «La scuola va al Massimo» con repliche fino al 20 dicembre.

«Mi è sembrato giusto rendere omaggio a Menotti — di cui il direttore artistico del Massimo Lorenzo Mariani è stato per tre anni assistente — al quale sono legato affettivamente, perché c'è questo messaggio che la musica trionfa. Gli devo tanto, ho imparato tanto da lui. Vedergli mettere in scena

una sua opera era una lezione straordinaria».

E con i «Globalinks» la familiarità di Mariani è cresciuta facendola con Menotti a Vienna, e poi in Francia e negli Stati Uniti.

«Scritta in epoca di pirra affermazione di Stockhausen e della musica elettronica — ricorda Mariani — ne fu artefice Rolf Lieberman, grande impresario, musicista e compositore, sovrintendente ad Amburgo. Commissionare quest'opera a Menotti significò una polemica, ma positiva, educativa, in quegli anni Sessanta, e con grandissimi interpreti».

La musica, dunque, come unica salvezza dalla minaccia di questi esseri piombati sulla terra e ca-



**L'OMAGGIO
A MENOTTI
IN SCENA FINO
AL 20 DICEMBRE**

paci, sfiorando appena gli esseri umani e non solo, di farli simili a sé, rigidi, senza sentimenti, come accade al preside Block, già votato di suo a un rigido rigore, e che non si salva nonostante continui a intonare il *la*.

Il grande televisore che inquadra la scena, al Montevergini, ingloba l'intera vicenda, dall'an-

nunzio dell'invasione al propagarsi di questi nostriciattoli che i giovanissimi così camuffati e tali da destare in qualche spettatrice (tutto di scuola elementare il pubblico) una forte apprensione, rendono con autentica efficace partecipazione. E non tutto accade sulla scena perché partecipe, con urli adeguati e con fantasiose maschere da ciascuno realizzati a seguito di un laboratorio con la costumista Daniela Cernigliaro, sono anche i bambini in platea.

Un clackson blocca il rischio Globalinks per la scolaresca al ritorno da una gita, il violino di Emily — l'efficace Francesca Micarelli — e la «banda» degli insegnanti (Alessia Sparacio, Gabriele Ribis,

Alessandro Svab) capitanati dalla scatenata imponenza di Maddama Enterpova interpretazione con vivace aderenza e con incisiva vocalità di chiara dizione da Patrizia Orclani e con Giovanni Bellavia e l'Ettore in evidenza di Gianluca Sorrentino, salvano tutti dal pericolo.

È la regia di Elisabetta Marini a rendere con ritmo, tratti di incisiva caratterizzazione, vicacità di movimento la piacevolezza non di superficie dell'opera, coadiuvata dai costumi (come ben resi i Globalinks!) di Daniela Cernigliaro e dalle scene di Guia Buzzi con le luci di Claudio Schmid e con i giovani danzatori del Massimo. Attilio Tomasello con l'orchestra e il Coro di voci bianche del Massimo ha dato rilievo, nella varietà dei suoni, alla musica autentica — la melodia — la più significativa di Menotti in uno spettacolo per bambini, con bambini ma che può attirare anche gli adulti. (*SPA*)

SARA PATERA

Teatro & Musica

Come sono giocosi gli alieni nell'opera che sembra cartoon

Al Montevergini l'allestimento del Teatro Massimo "Help, help, the Globolinks" di Menotti. Un elogio della musica con la leggerezza del fumetto. Deliziosa la confezione, ottimo il cast



È

ALESSANDRA SCIORTINO

un monumento giocoso alla divina Euterpe, l'opera *Help, help, the Globolinks!* di Giancarlo Menotti che mette in scena Madama Euterpova ovvero la musa della musica — «la pazza» direbbe Alberto Savinio — buffa e ridicola ma vincitrice: Euterpe salva l'umanità dagli alieni, i Globolinks, riecheggiando la potenza magico-religiosa del mito orfico che qui assume una connotazione culturale.

Elogio della musica («la musica è alimento») e della musica nella scuola, l'opera si tinge dei colori psichedelici di Kubrick col tocco fumettistico dei cartoni animati, complici le scenografie di Guia Buzzi e i costumi di Daniela Cernigliaro nella prima palermitana del Teatro Massimo al Nuovo Montevergini con la regia e la coreografia di Elisabetta Marini, il tutto condito con l'ironia e la felicità melica di Menotti.

Per dialogare con un pubblico più vasto e di età inferiore, il palcoscenico diventa uno schermo televisivo (per cui Menotti ha scritto un'opera di successo sempre per bambini) con gli effetti speciali in video arte (Lorenzo Curone), una magia fantascientifica che gioca anche sulle luci (Claudio Schmid) suscitando la sorpresa dei più piccoli. Sebbene avvezzi alla cultura dell'immagine

nella perfezione di cinema e videogame, sono infatti seriamente coinvolti dall'atmosfera rievocata e spaventata dagli alieni, impersonati dai Giovani danzatori del Massimo con una sorta di muta nera decorata da strisce fluorescenti come le dita delle mani e un viso che rimanda all'icona dell'extraterrestre.

Nata per il cartellone dei ragazzi ma consigliata a un uditorio *cross over* («Un'opera in un atto per bambini — recita il sottotitolo — e per coloro che amano i bambini»), di mattina ospita un pubblico di piccoli ascoltatori che partecipa attivamente all'opera, cantando e mostrando ognuno la sua versione dell'alieno con una maschera elaborata ad hoc in un laboratorio offerto dal teatro.

Deliziosa la confezione e ottimo il cast in cui spicca l'interpretazione di Madama Euterpova affidata a Patrizia Orciani, ma anche di Francesca Micarelli (Emily), Nicolò Ceriani (Dr. Block), Giovanni Bellavia (Tony) e delle voci bianche che interpretano i bambini in gita scolastica. Quella del maestro Attilio Tomasello è una frizzante e puntuale prova d'orchestra e di simpatia, da quando all'inizio accende la tv col telecomando dando il la all'opera. Resta a margine l'ironia sulla nuova musica perché quel che più conta è la fruibilità trasversale dell'opera.

Si replica ancora oggi alle 20.30 e domani alle 11.30.



Help! Help! The Globalinks! «La musica è la nostra sola speranza»

Scritto da *Monika Prusak* pubblicato il 17 dicembre 2011 in *Concerti, Recensioni* · 0 Commenti



Autore



Monika Prusak

Musicista e musicologa. Diplomata in flauto traverso presso il Complesso di Scuole di Formazione Artistica "I. J. Paderewski" di Bialystok (Polonia), si laurea in Educazione artistica nel campo dell'arte musicale con



Tweet < 3

0

3

Un'opera in un atto per bambini e per coloro che amano i bambini, come viene definita dall'autore Gian Carlo Menotti, è stata rappresentata nel nuovo allestimento del Teatro Massimo presso il Teatro Nuovo Montevergini di Palermo, rendendo omaggio al compositore italiano naturalizzato statunitense nel centenario della nascita

di Monika Prusak

Sostieni il nostro magazine!

Donazione



Scritti di recente



18 dicembre 2011 · 0 Commenti · [Swingle Singer ospiti di Su](#)

18 dicembre 2011 · 0 Commenti · [Luca Pavane Nomine senza meritocrazia](#)



17 dicembre 2011 · 0 Commenti · [Help! Help! The Globalinks nostra sola speranza»](#)



16 dicembre 2011 · 0 Commenti · [Luca Muti al San Carlo celebra il](#)



15 dicembre 2011 · 1 Commenti · [Martin Grubinger e la Cam Berlino](#)

specializzazione in Direzione di Coro presso l'Accademia di Musica "F. Chopin" di Varsavia, in Canto presso il Conservatorio di Musica "V. Bellini" di Palermo e successivamente in Musicologia e Beni Musicali presso l'Università degli Studi di Palermo. Scrive per la sezione "Opera in breve" dei programmi di sala del Teatro Massimo di Palermo, collabora con Il Giornale della Musica, il settimanale Milano Finanza e la rivista musicologica Critica Musicale di Varsavia. All'attività musicologica affianca quella artistica di cantante e l'attività didattica.

Condivisione

Tweet this

Digg it

Add to Delicious

Share on Facebook

Stumble it

Subscribe by RSS

La composizione è stata scritta per l'Opera di Amburgo nel 1968, ma ha ottenuto grande successo negli Stati Uniti dopo la prima alla City Opera di New York. Chi sono i Globolinks e perché i bambini dovrebbero temerli? «Hai paura?» si chiedevano a vicenda i piccoli spettatori del Nuovo Montevergini, coprendosi il viso con le maschere degli extraterrestri preparate per l'occasione. E di paura ce n'è stata abbastanza, perché il palcoscenico era semibuio, acceso da qualche raggio ultravioletto (luci di Claudio Schmid) che illuminava i costumi fluorescenti di Daniela Cernigliaro e le scene colorate di Gaia Buzzi. La scatola di un gigantesco televisore, la cui forma ha occupato tutto il palco, trasmetteva immagini a tre livelli, «in 3D» sussurravano tra loro i bambini, quello dello schermo esterno (ologramma a bordo del palcoscenico), quello dell'azione teatrale (palcoscenico), e quello di un piccolo schermo nel fondo della scena (video artist Lorenzo Curone).

I Globolinks, impersonati dai Giovani danzatori del Teatro Massimo, appaiono subito dopo l'annuncio della loro invasione e si uniscono in una danza onirica (regia e coreografia di Elisabetta Marini) accompagnati da diversi suoni elettronici. Le sonorità digitali degli extraterrestri sono state elaborate e registrate per Menotti da Eckhard Maronn e presentano un curioso esempio delle sperimentazioni sonore degli anni '60, come la manipolazione del nastro o l'uso del sintetizzatore analogico. I Globolinks, alieni giunti sulla Terra da un altro pianeta, sono pericolosi per il genere umano in quanto anche un minimo contatto provoca la trasformazione dell'uomo in uno di loro, preceduto dalla perdita della facoltà di parola. È un messaggio sottile, quindi, quello di Menotti, che lega l'avvento dell'elettronica alla crisi del linguaggio e della comunicazione. A proteggere i protagonisti dal pericolo sarà, infatti, il suono degli strumenti acustici, come quello del violino suonato in scena da Emily, uno dei ruoli principali, interpretato dal soprano Francesca Micarelli. Il timbro fresco e originale della Micarelli si è adattato bene al personaggio; essendo anche violinista la cantante è risultata ideale per questo ruolo.



Ma l'ispirazione alle tematiche science fiction non è l'unica a trasparire da quest'opera. Nella scena I dell'atto unico menottiano si nota un elemento usato spesso nel cinema americano del genere thriller o horror, ovvero un autobus scolastico che si ferma in circostanze misteriose. Il veicolo, guidato da Tony (baritono), possiede per fortuna il clacson che, con un accordo spezzato di Do maggiore, riesce a salvare gli alunni dall'attacco degli alieni. Il divertente personaggio di Tony è stato reso in maniera eccellente dal timbro prezioso e dalla recitazione naturale di Giovanni Bellavia, accompagnato dal Coro di voci bianche del Teatro Massimo (studenti); alcuni piccoli del coro si sono avventurati anche in brevi ma incisive parti soliste.

Ed ecco che la scena si sposta a scuola dove i professori con in testa il preside Dr. Block (baritono) si preoccupano per il ritardo della scolaresca, agitati maggiormente dai richiami insistenti di Madama Euterpova (soprano) sull'importanza della musica nell'istruzione dei ragazzi (non per caso il suo



15 dicembre 2011 · 0 Comments ·
La Mer de Pianos



15 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Academy of Ancient Music
Messiah



14 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Trifonov, Chopin, Decca



14 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Ensemble Tetraktys, opere
Squarcialupi



13 dicembre 2011 · 0 Comments ·
L'integrale della «Decima»
commosso addio



13 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Sor e Giuliani, "Studi scelti



11 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Bando del Premio Abbiati]



11 dicembre 2011 · 2 Comments ·
Falstaff a Verona, regia di I



11 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Elliott Carter, 103 anni



10 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Tubular Bells tra Terry Rile



10 dicembre 2011 · 1 Comments ·
La Prima "dei tecnici"



10 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Fidelio, ritrovata libertà



8 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Trovatore al Teatro la Fenice



8 dicembre 2011 · 1 Comments ·
Dopo la prima



7 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Carteggio Verdi-Ricordi, te



6 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Convegno "Nino Rota e Mil



6 dicembre 2011 · 0 Comments ·
Ton Koopman inaugura un
Dell'Orto & Lanzini

Annunci Google

[Corso musica elettronica](#)

Museo MAXXI di Roma e CSI Lugano. CAS universitario in sound design

www.conservatorio.ch

[Spettacoli teatrali](#)

Cerchi un Teatro in città? Trovalo su PagineGialle.it

PagineGialle.it/Teatri

[Chat Per Single](#)

Prova la Nostra Chat Per Conoscere Single Nella Tua Città!

www.chat.ElianaMonti.it

[Scuola Castellana](#)

Scuola Musicale Castellana a Palermo. Scopri gli Orari dei Corsi!

www.scuolamusicalec...

nome si ispira alla musa della musica Euterpe). I «diavoli assassini», i «mostricini», come vengono chiamati gli alunni, avevano dimenticato di portare in gita i loro strumenti, per cui non avevano potuto mantenere la promessa data alla Madama di esercitarsi ogni giorno durante le vacanze. Tutta la scena II si concentra sul lamento della maestra – interpretata da Patrizia Orciani, la cui voce drammatica ha dipinto perfettamente il temperamento della protagonista – e sulla relazione sentimentale tra lei e il Dr. Block. Sarà lui, uomo freddo e poco sensibile, a risponderle che «dopo tutto, la musica non è la materia più importante» e ancora «Io non canto, Madama Euterpova, un preside non canta». Ma la maestra lo ama profondamente e prima di lasciare la scuola con gli altri professori intona brevemente *La ci darem la mano* dal Don Giovanni di Mozart. Il Dr. Block, interpretato dal baritono Nicolò Ceriani, impersona quindi un preside che non ama la musica, né si interessa della sua importanza per la formazione dei bambini. E per questo Menotti lo trasforma in un balbettante alieno.



La scena III segna la vittoria sui Globolinks. I professori, portati con sé tutti gli strumenti musicali, raggiungono l'autobus degli alunni e formano insieme a loro una grande banda strumentale, riuscendo in questo modo ad allontanare gli extraterrestri. Con questo gioioso happening, simile a quello dei teatri di strada, la banda abbandona il palcoscenico, lasciando lo spazio all'ultima scena (IV).

In effetti, nessuno si è accorto che Emily, andata in cerca d'aiuto, si è persa. Ed ecco che la si rivede in un fantastico scenario di una foresta d'acciaio. Stanca di vagabondare, nonostante il pericolo, si addormenta. «Non riposarti!» sussurrano i bambini nel pubblico, perché un Globolink si avvicina per toglierle il prezioso violino. Quando Emily si sveglia lo strumento è rotto e quello che vede, incredula, è la definitiva trasformazione del Dr. Block in un alieno. Il preside svanisce senza spiegazione nel nulla. Menotti offre al personaggio di Emily linee liriche di particolare bellezza, che incantano anche i più impazienti spettatori. Sembra che in lei si racchiuda quell'ideale di musica, che deve proteggere il mondo dalla distruzione aliena. Ma il finale rimane sospeso, perché il futuro della musica e del mondo non sono del tutto prevedibili. In questa ultima scena si è notato maggiormente l'interessante lavoro timbrico svolto da Attilio Tomasello alla guida dell'Orchestra del Teatro Massimo.

Help! Help! The Globolinks! non ha ricevuto critiche sempre positive, ma comunque è stata riconosciuta come un'opera divertente e di forte impatto. Certamente non si può parlare oggi del pericolo da parte della musica elettronica, perché essa è ormai una realtà ben affermata, che coesiste in un reciproco rispetto con quella acustica, a volte suscitando negli artisti dei due generi la voglia di dialogo. Quella che appare attuale, invece, è la riflessione sul ruolo della musica nella vita di un individuo, nella formazione scolastica e la sensibilità verso la sua divulgazione. «Prendete i vostri strumenti o diventeremo tutti Globolinks!» grida Madama Euterpova e oggi il suo grido ci sarebbe molto utile. Menotti scrive la sua opera *per bambini e per coloro che amano i bambini*, ma anche per coloro che vogliono che la musica sopravviva. Per concludere con Euterpova, «sarà proprio la fine del mondo se la musica morirà»?



5 dicembre 2011 · 0 Comments · La "prima" di Lissner



5 dicembre 2011 · 0 Comments · Magister Enpals abolita? Vota



5 dicembre 2011 · 0 Comments · "Il cappello di Paglia di Fira amarcord



5 dicembre 2011 · 1 Comments · Semyon Bychkov dirige Br



4 dicembre 2011 · 0 Comments · Lothar Zagrosek dirige Sch



3 dicembre 2011 · 0 Comments · Rota, ancora a metà?



3 dicembre 2011 · 0 Comments · Il resto è rumore, percorsi t Ross



3 dicembre 2011 · 0 Comments · Nino Rota nel centenario d

Who's Online

0 Members.

12 Guests.